

EMILIO SERENI LA POLITICA AGRARIA DEI COMUNISTI ITALIANI

La risoluzione dell'Ufficio di Informazione sulla situazione esistente nel Partito Comunista Jugoslavo è di fondamentale importanza per i lavoratori dei partiti comunisti di tutto il mondo.

Di particolare rilievo è nella risoluzione dell'Ufficio di Informazione la parte che si riferisce ai problemi contadini ed ai problemi della riforma agraria, paese a paese, nella condanna dell'abbandono dei principi del marxismo-leninismo da parte dei dirigenti del P. C. Jugoslavo.

Di fronte a queste nuove prospettive di grandi lotte noi siamo convinti che il progetto dell'Ufficio di Informazione che ci ricorda che una lotta per la terra fa parte della lotta per la democrazia e per il socialismo.

Evidentemente, le condizioni in cui si sviluppa in Italia la lotta dei contadini per una via migliore sono assolutamente differenti da quelle dei partiti democratici popolari del nostro paese.

Esistono infatti, in questi ultimi giorni, hanno fatto degli sforzi immensi per tentare di deformare e di falsare il significato di quelle parti della risoluzione dell'Ufficio di Informazione concernenti i problemi contadini. Essi cercano in ogni modo di seminare la confusione circa lo sviluppo della lotta di classe nelle campagne.

Non vogliamo conquistare la terra coi lavoratori e per i lavoratori contadini della nostra patria, ma per i proprietari terrieri e per i capitalisti che vogliono sfruttare i contadini.

Non abbiamo mai negato e neghiamo di non proclamare con chiarezza di fronte a tutto il popolo, la nostra convinzione della superiorità di un'agricoltura socialista, di cui oggi le vittorie dell'agricoltura sovietica sono la prova grandiosa.

Una Presidenza Centrale montenegrina da Roma il controllo sull'intero edificio. Tale Presidenza non è democratica, ma viene designata in seguito a consultazioni tra la Direzione del Partito della Democrazia Cristiana e i competenti uffici politici.

Il problema di una urgente e profonda riforma agraria, in forme e con iniziative concrete, il problema di una urgente e profonda riforma agraria.

Questo appoggio e questa direzione in questi ultimi mesi, si sono tradotti in numerose manifestazioni concrete tanto durante i recenti scioperi e lotte agrarie come nella collaborazione fra i Consigli di Gestione e i Comitati della Costituente della Terra.

La lotta per la conquista della terra non può essere efficace senza l'adesione del Partito Comunista, senza una precisa e una differenziazione delle sue posizioni, senza il rafforzamento non solo dell'alleanza degli operai contadini, ma della funzione di guida che la classe operaia ha in questa alleanza.

Dopo le elezioni del 18 aprile, in nuove condizioni, le masse lavoratrici delle campagne hanno continuato a rafforzare la loro lotta, malgrado la bestiale politica di repressione del governo degli agrari. Grandi lotte sono in corso in questo momento: ed esse di nuovo assumono un carattere non solo rivendicativo, ma di riforme strutturali dei rapporti agrari nelle campagne.

Interpretando e sviluppando coerentemente le aspirazioni alla terra dei braccianti e dei contadini poveri, già da tempo il Partito Comunista Italiano ha posto di fronte all'opinione pubblica, in forme e con iniziative concrete, il problema di una urgente e profonda riforma agraria.

Questo appoggio e questa direzione in questi ultimi mesi, si sono tradotti in numerose manifestazioni concrete tanto durante i recenti scioperi e lotte agrarie come nella collaborazione fra i Consigli di Gestione e i Comitati della Costituente della Terra.

La lotta per la conquista della terra non può essere efficace senza l'adesione del Partito Comunista, senza una precisa e una differenziazione delle sue posizioni, senza il rafforzamento non solo dell'alleanza degli operai contadini, ma della funzione di guida che la classe operaia ha in questa alleanza.

Dopo le elezioni del 18 aprile, in nuove condizioni, le masse lavoratrici delle campagne hanno continuato a rafforzare la loro lotta, malgrado la bestiale politica di repressione del governo degli agrari. Grandi lotte sono in corso in questo momento: ed esse di nuovo assumono un carattere non solo rivendicativo, ma di riforme strutturali dei rapporti agrari nelle campagne.



DELEGAZIONI AL POLICLINICO

I giovani comunisti in visita a Togliatti

Una ripresa cinematografica dell'INCOM nella stanza di Togliatti

Anche nella giornata di ieri le delegazioni del compagno Togliatti hanno continuato a migliorare. Al Policlinico si sono avvicinate delegazioni di compagni e di amici che hanno recato al nostro compagno l'espressione del loro affetto e delle loro simpatie.

Il compagno Togliatti ha ricevuto nel pomeriggio una delegazione di giovani comunisti composta da dirigenti nazionali ed provinciali delle organizzazioni giovanili del Partito. La delegazione che era accompagnata dai compagni Longo e Secchia ha espresso al Capo del Partito la gioia per il rapido miglioramento delle sue condizioni.

I sanitari hanno poi permesso anche l'opera di una lettera aperta nella quale i giovani si impongono a migliorare il loro lavoro. I sanitari hanno poi permesso anche l'opera di una lettera aperta nella quale i giovani si impongono a migliorare il loro lavoro.

CHI MANOVRA LE LEVE DEI SINDACATI CRUMIRI?

I veri padroni delle ACLI sono i vescovi e i parroci

Cariche non elettive - Nomine d'autorità - Il parere degli assistenti (sacerdoti) vincola i funzionari laici - La Presidenza Centrale

La porta d'ingresso della sede centrale delle ACLI, in via Montecitorio, è dominata da una enorme statua di Paolo IV, il Papa che disse una volta: «Non si fa nulla senza il consenso del papa».

Non abbiamo mai negato e neghiamo di non proclamare con chiarezza di fronte a tutto il popolo, la nostra convinzione della superiorità di un'agricoltura socialista, di cui oggi le vittorie dell'agricoltura sovietica sono la prova grandiosa.

Una Presidenza Centrale montenegrina da Roma il controllo sull'intero edificio. Tale Presidenza non è democratica, ma viene designata in seguito a consultazioni tra la Direzione del Partito della Democrazia Cristiana e i competenti uffici politici.

Il problema di una urgente e profonda riforma agraria, in forme e con iniziative concrete, il problema di una urgente e profonda riforma agraria.

IL PLEBISCITO DI AFFETTO PER IL COMPAGNO TOGLIATTI

ANCORA MIGLIAIA DI MESSAGGI GIUNGONO DA TUTTA ITALIA

A 15 giorni dall'attentato continua ininterrottamente l'afflusso di telegrammi, lettere e doni

Da Sofia. I metallurgici Bulgari. (Il Segretario della Federazione: Minikov). Da Parigi. La Federazione dei Metallurgici di Francia saluta con gioia il miglioramento del compagno Togliatti. (Il Segretario: Semat). Dall'Italia. Hanno inviato telegrammi e lettere: Carlo Canepa, Presidente del Consorzio del Porto di Genova; F.lli. Sindacato di S. Vittore Olona; Leopoldo, Presidente del F.A.P. di Casalmaggiore; L'Amministrazione Comunale di Pozzuoli; (Sindaco: Anacchino); I lavoratori e il popolo di Castiglione Fiorentino; Riuniti in comizio; (Sindaco: Poma); I lavoratori democratici democristiani e socialisti dei lavoratori italiani; Sindacato Enti Locali; Sezione P.C.I. e P.S.I.; Sezione ANPI; Il Sindacato di Suse; Billota; Il Sindacato di Alessandria; Basile; L'Amministrazione Comunale di Champagnat; (Sindaco: Poma); I lavoratori di Gattinara; Il Sindacato di Asti; Platone; Consiglio Comunale Sindaca; (Sindaco: Bertoli); Il Sindacato di Cagliari; Crepellani; Donne socialiste Federazione Bologna; (Vescovini Romano); I ferrovieri palermitani; (F.lli. Basile); Il Consiglio Direttivo provinciale dipendenti Enti locali; (La Segreteria Provinciale).

UN GRANDE SPETTACOLO ALL'ARENA

GIULETTA E ROMEO TORNATI A VERONA

Nella meravigliosa cornice del Teatro Romano la tragedia dei Montecchi e Capuleti è tornata a rivivere

Questa quasi impossibile se si considera la diversa provenienza degli attori che ieri si interpretavano la tragedia il migliore rammo è apparso senz'altro De Lullo che ha dato a Romeo la violenza d'amore (forte e onnisciente della sua età e il culto dell'ideale) e gli spasmi dell'amante contrastato dagli uomini e dal destino. Il suo è stato un Romeo aguto e geniale, duro e patetico, romantico e pregiudicato. Fra le scene più belle ricordiamo quella del balcone, quando l'aura e il canto dell'orchestra lo scacciano dal giardino dei Capuleti ed egli se ne va scaldando lentamente il cuore saltellando con la mano Giulietta appoggiata alla veranda.

Questa della scena è stato il suo più grosso successo. Concepita nel bozzetto come uno «spaccato» di Verona, tutto realisticamente presente e vicino a dare il ritratto di una città piena di contrasti e di vie, è stata invece realizzata travasandone completamente le proporzioni e dando a tutto l'insieme un caratteristico suo ritmo e un'atmosfera.

La tomba di Giulietta nel cimitero è finita così in un secondo piano, con un basso risvolto al primo, modo che tutta l'ultima scena, dall'arrivo di Romeo a l'uccisione di Romeo, sia un unico colpo di scena e all'arrivo del Principe di Giulietta quasi all'insaputa degli spettatori, almeno quelli di platea, e delle scene di contorno.

Una parte questa lo spettacolo è stato davvero bellissimo e Renato Simoni che ne era il regista e tutti i suoi collaboratori hanno meritato il grande successo che li ha accolti.

Un grande successo. Il Teatro Romano conta più di 3000 posti e già mezz'ora prima dell'inizio della rappresentazione erano tutti occupati e il pubblico affollava ancora i cancelli e si arrampicava sulle gradinate. Quasi ogni scena è stata salutata alla fine da grandi applausi e quando le luci si sono accese per l'ultima volta e il regista e gli attori sono venuti alla ribalta, il pubblico in piedi ha applaudito per qualche minuto.

Romeo e Giulietta non è, benché sia tra le più popolari, la migliore tragedia di Shakespeare. Malgrado la forza lirica e drammatica di quella scena, resta perfettamente inalterata la traduzione di Salvatore Quasimodo, è in complesso sfiorata e priva di quel ritmo che possiede il testo originale. L'attacco di Romeo, il clima tragico appena appena fuori dai confini, si allarga spesso in prosa, con un'atmosfera di disperazione. Un tale testo presenta difficoltà gravissime possibili a risolto: non soltanto nella recitazione, ma in definitiva nella recitazione.

LUCA PAVOLINI

I COMPLI CI DI ANTONIO PALLANTE

OTTO PUNTI OSCURI SUI QUALI SCELBA TACE

Dove è andata la macchina partita da Montecitorio subito dopo l'attentato?

Questa struttura, diciamo così, è stata la base di partenza per il tentativo di un colpo di Stato. Ma il quadro sarebbe forse più complesso se si considerasse che la sede del M.S.I. è nascosta da una sorta di «occhiale alla struttura» nascosta, al tessuto connettivo che tiene insieme le ACLI e che le lega alle altre grandi organizzazioni cattoliche del nostro paese. Occorre per questo tornare alla porticina della Sala Targa: «Assistenti Ecclesiastici».

Il problema di una urgente e profonda riforma agraria, in forme e con iniziative concrete, il problema di una urgente e profonda riforma agraria.

Le direttive di Selba

Vediamo. E' inutile rievocare gli innanzi ai quali si presentò la Polizia condotta in tutta l'area di collina nel tempo precedente il 14 luglio. Prendiamo degli esempi di questi giorni. Abbiamo S. Salvatore, Cistia Castellana, Napoli, Taranto ecc. Contro la popolazione di S. Salvatore, il 14 luglio, è stato espresso il suo sfiducia contro il Governo per le sue responsabilità nell'attentato contro Togliatti - come in tutte le città ed in tutti i paesi e i villaggi d'Italia - è stata montata una vera e propria operazione di guerra. Gli stessi giornali di ieri, per esempio, hanno parlato di «compagnie di soldati di autoblivide» di mitra, di «una compagnia di polizia che ha risposto per più di un giorno sotto il terrore politico».

Il comportamento di entrambi è di tutto il Governo in quei giorni vale a chiarire in qual conto si dozzera restare i loro atti e i loro prole.

E rimane ancora la parte di responsabilità diretta del Governo e della Democrazia Cristiana per aver contribuito a creare il «clima politico» nel quale è maturato il 14 luglio. Rimane la documentazione del denaro speso per alimentare la campagna di incitamento all'assassinio.

ALBERTO JACOVILLO (continua)